



COMUNE DI LORIA
PROVINCIA DI TREVISO

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale
Adunanza Straordinaria di 1^a convocazione-seduta Pubblica

Oggetto

ADOZIONE della variante n. 6 al piano degli interventi - variante generale ai sensi dell'art. 18 della legge regionale n° 11/2004.

L'anno 2019, addì nove del mese di aprile dalle ore 20.30 e successive nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello, risultano:

1. Marchiori Silvano
2. Andreola Alessia
3. Guidolin Michele
4. Milani Federica
5. Ferronato Renato
6. Alberton Carlo
7. Girardin Giuliana

Presenti	Assenti
	X
X	
X	
X	
X	
X	
X	

8. Liviero Daniele
9. Bonin Luciano
10. Baggio Simone
11. Barichello Giuliano
12. Favaro Luca
13. Sbrissa Lucia

Presenti	Assenti
X	
X	
X	
X	
X	
X	

Presenti 12 - Assenti 1

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott. Battaglia Agostino il quale provvede alla redazione del presente verbale. Il Dott. Guidolin Michele nella sua qualità di Consigliere assume la presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta, previa designazione a scrutatori dei Consiglieri Girardin Giuliana, Bonin Luciano, Barichello Giuliano invitando il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.

Oggetto: *ADOZIONE della variante n. 6 al piano degli interventi - variante generale ai sensi dell'art. 18 della legge regionale n° 11/2004.*

Il Presidente Guidolin dr. Michele illustra le premesse del punto che verrà trattato e richiama gli obblighi di legge previsti dall'art. 78 del D.lgs. n. 267/2000 del T.U.E.L.

Prende la parola il vice Sindaco – Assessore all'Urbanistica Ferronato Renato il quale illustra lo schema di deliberazione, che si allega alla presente sub A), precisando che questo atto è una continuazione del percorso di pianificazione urbanistico-edilizio, del paesaggio e dell'ambiente intrapreso con la redazione delle varianti al Piano degli Interventi.

Si premette che la legge urbanistica regionale LR n° 11/2004, prevede che la pianificazione urbanistica di livello comunale si attui mediante il Piano Regolatore Comunale, che sostituisce il precedente Piano Regolatore Generale disciplinato dalla LR n° 61/1985.

L'art. 12 della LR n° 11/2004 stabilisce che il piano regolatore comunale sia articolato in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) ed infine nelle disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Il Piano degli Interventi (PI) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Per la formazione del nuovo Piano degli Interventi di recepimento sistematico delle indicazioni strutturali e strategiche del PAT, il Comune di Loria ha operato in tre fasi:

1. una prima fase, che può essere definita preliminare, in cui è stato dato avvio ai lavori per la definizione degli obiettivi del PI, predisponendo il documento preliminare di cui all'art. 18 comma 1 LR n° 11/2004 e dando avvio alle attività di consultazione, partecipazione e concertazione previste al comma 2 del medesimo art. 18, pubblicando un avviso finalizzato a favorire la manifestazione di interessi da parte dei cittadini e di chiunque abbia interesse alla formazione dei contenuti del PI. Tale fase preliminare ha consentito di focalizzare gli obiettivi del nuovo Piano sulle effettive esigenze della comunità esaminando tutte le istanze pervenute.
2. Una seconda fase che ha affrontato alcune problematiche urgenti, adottando alcune varianti tematiche (n. 5 complessive) riguardanti le zone agricole, gli annessi rustici non più funzionali alla conduzione dell'azienda agricola, gli ambiti di edificazione diffusa, alcune previsioni di trasformazione in recepimento di accordi pubblico privato, l'inserimento di alcune opere pubbliche e le varianti verdi di cui all'art. 7 LR n° 4/2015.
3. Una terza fase dedicata alla formazione della variante generale al PI (variante n° 6), per il recepimento sistematico delle indicazioni strutturali del PAT e con la trasformazione in previsioni operative delle principali azioni strategiche dello stesso.

La variante al Piano di cui trattasi ha previsto di rivedere completamente le norme tecniche del previgente PRG, le quali sono state completamente sostituite dalle norme tecniche operative (NTO) del nuovo PI, attualizzate sia per quanto riguarda i riferimenti normativi alle disposizioni vigenti, sia per quanto riguarda la loro struttura, più aderente a quella del PAT.

Nelle nuove NTO sono state recepite le definizioni uniformi contenute all'allegato 1A) dell'intesa tra il Governo, le Regioni e i Comuni concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all'art. 4 comma 1-sexies del DPR n° 380/2001, sancita in sede di Conferenza Unificata Governo Regioni ed Autonomie Locali in data 20/11/2016; nelle NTO sono state inserite tutte definizioni uniformi recepite dalla regione Veneto con la DGR n° 1986 del 22/11/2017 ed anche le definizioni uniformi integrative approvate con le successive Linee guida e suggerimenti operativi rivolti ai Comuni di cui alla DGR n° 669 del 15/05/2018.

Per alcune definizioni, pur mantenendo i contenuti essenziali delle definizioni uniformi del RET, sono state aggiunte alcune precisazioni ritenute necessarie per una corretta applicazione dei parametri urbanistici da utilizzare nel PI e nei piani urbanistici attuativi; le definizioni uniformi sono state inoltre integrate da alcune ulteriori definizioni, necessarie per la disciplina degli interventi previsti dal PI.

Il PI di cui in oggetto recepisce i contenuti del PAT per quanto riguarda i vincoli, la pianificazione sovraordinata, le invarianti e le fragilità.

Sono stati recepiti e precisati gli ambiti dei vari elementi generatori di vincolo o di fasce di rispetto; sulla base degli elementi conoscitivi e degli approfondimenti eseguiti già nella fase di redazione del

quadro conoscitivo del PAT, sono state identificate le aree sulle quali, per le loro caratteristiche litologiche, geomorfologiche e idrogeologiche, vanno applicati diversi gradi di limitazione o condizione all'attività edificatoria.

La variante ha preso in esame le componenti più antiche del tessuto insediativo storico del territorio di Loria, costituite dai centri storici, dalle ville e dai parchi storici; dai numerosi edifici di interesse etnoantropologico presenti prevalentemente nelle aree agricole che costituiscono valida testimonianza dell'edilizia rurale storica.

Il PI ha previsto una specifica disciplina volta alla tutela, al recupero e alla valorizzazione dei tessuti insediativi storici, delle Ville Venete e degli edifici di interesse storico o artistico, architettonico, sia ricadenti all'interno sia all'esterno dei centri storici, affinché possano essere riqualificati e valorizzati con modalità d'intervento, materiali e finiture coerenti con i valori da tutelare; a tal fine il PI ha identificato le Unità Edilizie di valore culturale che comprendono, oltre agli immobili di pregio ed eventuali pertinenze, anche le aree scoperte di afferenza ed eventuali immobili privi di valore o di minor valore posti all'interno delle stesse.

Sulla base delle categorie di valore previste dalle NT del PAT per gli edifici e manufatti di valore culturale, il PI ha attribuito ad ogni Unità Edilizia la categoria di valore di appartenenza definendo, per ogni categoria, le destinazioni d'uso compatibili e gli interventi ammessi.

Per i centri storici il PI ha previsto una disciplina specifica e di maggiore dettaglio rispetto al restante territorio fornendo indicazioni puntuali in scala 1:1.000 sulla disposizione e la conformazione dell'edificato, sull'accesso, la percorrenza e l'utilizzo degli edifici a terra e sull'utilizzo e la sistemazione del suolo.

Al fine di incentivare il recupero degli immobili di valore culturale, sono state previste alcune forme di agevolazione da definire operativamente con successivo provvedimento della Giunta o del Consiglio comunale; le agevolazioni possono comprendere una riduzione del contributo di costruzione e delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili nelle misure minime consentite.

Una ulteriore agevolazione consiste nell'applicazione del credito edilizio con aumento premiale in termini di volume o di superficie, nel caso di demolizione senza ricostruzione di edifici incoerenti o in contrasto con i valori presenti nelle Unità edilizie di valore culturale.

Il Presidente Guidolin Dr. Michele legge un'integrazione sub B) alle premesse in delibera per il fatto che sabato è entrata in vigore la nuova normativa L.R. n. 14/2019 che viene allegato al presente atto;

Il vice Sindaco cede la parola all'arch. Roberto CAVALLIN, progettista della variante semplificata al P.A.T.,
che illustra l'argomento.

Terminato l'intervento dell'Arch. Cavallin il Presidente ricorda che anche per questo atto valgono gli stessi motivi illustrati nella delibera precedente, per cui astenersi dal voto in caso di incompatibilità ai sensi del vigente T.U.E.L.;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il Comune di Loria è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Regione Veneto con Deliberazione della Giunta Regionale Veneta n. 2530 del 13 Settembre 2002, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 99 del 08.10.2002 e che in seguito il PRG stesso è stato oggetto di successive varianti parziali ai sensi dell'art. 50 della L.R. n. 61/1985.
- il Comune di Loria ha adottato con D.C.C. n. 58 del 21/12/2012 il proprio Piano di Assetto del Territorio (PAT), successivamente approvato dalla Conferenza di Servizi in data 13.12.2013, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004 e ratificato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 555 del 23.12.2013 (BUR n. 10 del 24.01.2014);.
- con l'approvazione del PAT il PRG è diventato, ai sensi dell'art 48 comma 5 bis L.R. n. 11/2004, il Piano degli Interventi per le parti compatibili con il PAT.

- al fine di concretizzare le scelte strategiche del PAT si è ritenuto opportuno procedere con la redazione del PI con forme e contenuti adeguati alla LR n. 11/2004.

CONSIDERATO che la Legge 23.04.2004, n. 11, ai fini della formazione del Piano degli Interventi, all'art.18 comma 1 dispone "il Sindaco predispone un documento di cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi, nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale".

RICHIAMATE le deliberazioni assunte nel procedimento di formazione del PI, secondo quanto disposto dall'art. 18 LR n. 11/2004, in particolare:

- deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 30.04.2013 di presa d'atto dell'avvenuta illustrazione da parte del Sindaco del Documento Programmatico Preliminare del PI e di avvio del procedimento di partecipazione e concertazione dello strumento urbanistico in formazione;
- deliberazioni della Giunta Comunale di approvazione degli avvisi pubblici e delle linee guida generali per le manifestazioni d'interesse per la raccolta di proposte:
 - o per la raccolta delle proposte di accordo pubblico privato per interventi di trasformazione e riqualificazione di rilevante interesse pubblico (D.G.C. n. 73 del 22.06.2013);
 - o di recupero con cambio d'uso di costruzioni non più funzionali alla conduzione dell'azienda agricola (D.G.C. n. 74 del 22.06.2013);
 - o per ottenere la possibilità di realizzare nuove abitazioni in ambiti di edificazione diffusa da collocare in lotti liberi (D.G.C. n. 75 del 22.06.2013);
 - o per la raccolta di proposte di interesse diffuso o puntuale (D.G.C. n. 76 del 22.06.2013).

DATO ATTO che le sopra citate deliberazioni di giunta comunale sono state integralmente recepite con la delibera di consiglio comunale n. 9 del 04.04.2014.

DATO ATTO CHE:

- il Comune ha provveduto in data 26.06.2013, alla pubblicazione degli avvisi suindicati, invitando i soggetti titolati ad avanzare manifestazione di interesse in merito ai contenuti degli avvisi, secondo le Linee Guida approvate con deliberazioni della Giunta Comunale;
- con l'illustrazione del documento preliminare e l'elaborazione delle linee guida e criteri generali sopra citati è stato posto in essere un percorso di pubblicizzazione con consultazioni per la costruzione del Piano con associazioni economiche e sociali portatrici di interessi diffusi, con la cittadinanza e con i tecnici operanti sul territorio, come risulta dagli avvisi e dagli inviti alla partecipazione all'incontro informativo avvenuto il giorno 08.07.2013 presso la sala consiliare del Comune e che pertanto risulta ottemperato a quanto disposto dall'art. 5 e dall'art. 18 comma 2 della L.R. n. 11/2004;
- il Documento Programmatico Preliminare per la redazione del PI prevede un percorso di formazione del Piano anche per fasi.

DATO ATTO che per la redazione del nuovo Piano degli Interventi, di recepimento dei contenuti strutturali e strategici del P.A.T., vista la complessità dei temi da affrontare, l'Amministrazione Comunale di Loria ha ritenuto di procedere gradualmente attraverso più varianti tematiche, in modo da affrontare in tempi rapidi le questioni più urgenti e procedere con i dovuti approfondimenti le questioni più complesse.

CONSIDERATO che a tal fine sono state svolte le varie attività di concertazione e di partecipazione propedeutiche alla formazione del nuovo P.I., con l'approvazione, con le deliberazioni sopra elencate, di avvisi pubblici e linee guida finalizzati a favorire la manifestazione di interessi da parte dei cittadini e di chiunque abbia interesse alla formazione dei contenuti del P.I.

CONSIDERATO che per quanto riguarda il procedimento amministrativo la variante al P.I. di cui in oggetto dovrà, come previsto dall'art. 18 della L.R. n. 11/2004, essere prima adottata con deliberazione del Consiglio Comunale a cui seguirà:

- il deposito della variante, entro otto giorni dall'adozione, presso la sede del comune per la consultazione da parte del pubblico, per un periodo di trenta giorni consecutivi. Decorso il termine di pubblicazione vi sarà la possibilità di formulare osservazioni per un periodo di trenta giorni;
- l'approvazione della variante, unitamente alla formulazione delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni, che dovrà avvenire con apposita deliberazione del consiglio comunale.

DATO ATTO che l'entrata in vigore della variante al P.I. avverrà quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune.

VISTI gli elaborati progettuali relativi alla variante n. 6 al piano degli interventi – variante generale, redatti dallo Studio di Architettura ed Urbanistica Cavallin Associati – arch. Roberto Cavallin & arch. Renato Cavallin, con sede a Camposampiero (PD) in vicolo Beato Crescenzo n. 12/1, acquisiti al protocollo comunale n. 3520 del 23/03/2019.

CONSIDERATO che la variante in esame prevede il recepimento sistematico delle indicazioni strutturali del PAT, con la trasformazione in previsioni operative delle principali azioni strategiche dello stesso, varianti che non producono impatti significativi sull'ambiente, tali da non produrre variazioni dell'idoneità ambientale dei luoghi interessati rispetto alle potenziali specie presenti e quindi modifiche che rientrano nel caso di esclusione dalla procedura VInCA (in quanto non possono verificarsi effetti significativi sul sito "natura 2000" più vicino – ZPS Prai di Castello di Godego) e VAS di cui all'art.6, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

VISTA l'attestazione dell'agronomo incaricato dott. Maurizio Leoni, che dichiara non necessaria la valutazione di incidenza prevista dall'allegato A paragrafo 2.2. della D.G.R. 1400 del 29.8.2017, acquisita al protocollo comunale n. 3515 del 22.03.2019.

VISTA l'attestazione dell'agronomo incaricato dott. Maurizio Leoni che dichiara non necessaria la verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica VAS, acquisita al protocollo comunale n. 3515 del 22.03.2019 in quanto la variante al PI in esame riguarda esclusivamente l'attuazione di previsioni urbanistiche già valutate dal rapporto ambientale del PAT redatto dallo stesso tecnico professionista di cui al parere favorevole della Commissione Regionale VAS n. 30 del 26.03.2013.

VISTA la valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGRV n. 2948/2009 redatta dai tecnici dott. geologo Matteo Collareda e dott. geologo Michele De Toni, acquisita al protocollo comunale n. 3549 del 25.03.2019.

VISTO lo studio di microzonazione sismica riferito all'intero territorio comunale predisposto dal tecnico incaricato geologo Collareda Matteo, con relativo parere favorevole di competenza al Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste, Sezione bacino idrografico Piave Livenza, Sezione di Treviso – Settore Genio Civile emesso in data 09.11.2015, prot. n. 453849, ai sensi della DGR Veneto n. 1572 del 03.09.2013.

CONSIDERATO in riferimento allo studio di microzonazione sismica sopra citato, che il territorio comunale di Loria è caratterizzato interamente da materiale stabile suscettibile di amplificazione sismica e l'assetto tettonico stratigrafico è assimilabile ad un modello piano parallelo (monodimensionale) è stato condotto uno studio di microzonazione sismica approfondito ad un livello 2 sull'intero territorio, come previsto dalla DGR n. 1572 del 03.09.2013 e che pertanto la variante in oggetto non necessita di nuova valutazione di compatibilità sismica, come da asseverazione del tecnico progettista acquisita al protocollo comunale n. 3549 del 25.03.2019.

VISTA la richiesta in data 27.03.2019, prot. n. 3634 all'Ufficio Regionale Unità Organizzativa Genio Civile Treviso ed ai relativi consorzi di bonifica competenti, per il parere di competenza relativo alla compatibilità idraulica e sismica sulla variante in oggetto, tenuto conto degli elaborati di variante e delle relative asseverazioni dei tecnici professionisti incaricati.

VISTA la richiesta in data 27.03.2019, prot. n. 3634 al Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'ULSS n. 2 – Marca Trevigiana, ai sensi della Legge n. 54 del 30.11.1982 e s.m.i. ai fini del relativo parere di competenza sulla variante tematica al P.I. di cui in oggetto.

RITENUTO di procedere, all'adozione della variante al P.I. in attuazione del Documento Programmatico Preliminare di cui alla delibera della Consiglio Comunale n. 7 del 30.04.2013.

DATO ATTO che:

- La variante generale al Piano degli Interventi consente di dotare il Comune di uno strumento di pianificazione nuovo e attuale, rispondente alle finalità della Legge Regionale n.11/2004 e s.m.i., finalizzato alla valorizzazione del territorio, alla tutela dell'identità culturale e alla promozione di uno sviluppo sostenibile e durevole della propria identità territoriale.
- Il Piano degli Interventi è lo strumento che, unitamente al Piano di Assetto del Territorio, costituisce il Piano Regolatore Comunale, ai sensi dell'art.12, comma 1 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i.
- la variante generale al Piano degli Interventi comporta consumo di suolo e pertanto il Comune di Loria ha adottato la variante semplificata al PAT come richiesto dall' art. 13 della LR 6/6/2017 n. 14.

VISTO il vigente P.A.T. e P.I. con annesso Regolamento Edilizio e Norme Tecniche di Attuazione.

VISTA la L.R. 27/4/2004, n. 11 e la L.R. 06/06/2017, n. 14.

VISTA la Legge Regionale 23.04.2004, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni.

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e di regolarità contabile espressi ai sensi degli artt. 147 bis c. 1 e 49 c. 1 del D.Lgs. 267/2000 dal Responsabile del servizio finanziario.

VISTO il D.Lgs. n. 163/2006 ed il D.Lgs. n. 267/2000.

VISTO lo Statuto Comunale di cui all'art. 6 del D. L.vo 18.08.2000 n. 267, adottato con D.C.C. n. 32 del 18.07.2000, esecutiva.

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 che detta disposizioni sugli obblighi di pubblicità e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni nella home page del sito istituzionale nell'apposita sezione denominata «Amministrazione trasparente».

RICORDATI gli obblighi che competono agli Amministratori, previsti all'art. 78 del D.Lgs. n. 267/2000, "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali", il quale prescrive che gli Amministratori degli enti locali, così come definiti dall'art. 77, comma 2 del medesimo Decreto, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o loro parenti e affini fino al 4° grado, con la precisazione che l'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta a specifici interessi dell'amministratore o dei suoi parenti e affini fino al 4° grado,

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Guidolin propone un emendamento che illustra e che si allega alla presente deliberazione sub C)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti unanimi favorevoli espressi per alzata di mano dai n. 12 Consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

di approvare l'emendamento;

Si apre la discussione ed interviene il Consigliere Baggio Simone (Baggio Sindaco) il quale fa una dichiarazione di voto nella quale la minoranza si riserva di depositare eventualmente successive osservazioni, dato che i tempi e il non coinvolgimento nei lavori, nonostante l'illustrazione dell'Arch. Cavallin, non hanno loro consentito di fare un'analisi, sottoponendo la pratica di variante all'attenzione dei loro tecnici, quindi il loro voto sarà di astensione;

La Consiglieria Sbrissa Lucia non vota per incompatibilità ai sensi del vigente T.U.E.L.e quindi esce dall'aula (Presenti n. 11);

Tutto ciò premesso, con voti favorevoli n. 8 astenuti n. 3 (Baggio Simone, Barichello Giuliano e Favaro Luca), su n. 11 consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano

IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

1. DI ADOTTARE la variante n. 6 al piano degli interventi – variante generale, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio", redatta dai professionisti incaricati e costituita da:

A) Documenti ed elaborati grafici del PI aventi valore normativo:

- RP - Relazione programmatica.
- NTO - Norme Tecniche Operative e repertori.
- P1.1 – disciplina generale dell'intero territorio comunale – parte nord – scala 1:5.000.
- P1.2 – disciplina generale dell'intero territorio comunale – parte sud – scala 1:5.000.
- P2.0 – disciplina specifica: Legenda tavole serie P2.
- P2.1 – disciplina specifica del territorio: Bessica – scala 1:2.000.
- P2.2 – disciplina specifica del territorio: Loria nord – scala 1:2.000.
- P2.3 – disciplina specifica del territorio: Cantoni di Sotto – scala 1:2.000.
- P2.4 – disciplina specifica del territorio: Loria – scala 1:2.000.
- P2.5 – disciplina specifica del territorio: Ramon Campagna – scala 1:2.000.
- P2.6 – disciplina specifica del territorio: Ramon – scala 1:2.000.
- P2.7 – disciplina specifica del territorio: Castione – scala 1:2.000.
- P3.1 – disciplina specifica del centro storico: Loria – scala 1:1.000.
- P3.2 – disciplina specifica del centro storico: Bessica e cantoni di sotto – scala 1:1.000.
- P3.3 – disciplina specifica del centro storico: Ramon – scala 1:1.000.
- P3.4 – disciplina specifica del centro storico: Castione – scala 1:1.000.
- P4.1 – fragilità geologiche, idrogeologiche e idrauliche – parte nord – scala 1:5.000.
- P4.2 – fragilità geologiche, idrogeologiche e idrauliche – parte sud – scala 1:5.000.

B) Documenti di verifica della compatibilità e sostenibilità del PI:

- VCI - Valutazione di compatibilità idraulica.
- VINCA - Relazione di non necessità della valutazione di incidenza ambientale.

C) Documenti di verifica del dimensionamento del PI e del consumo di suolo:

- V0 – Verifica del dimensionamento: Relazione.
- V1 – Verifica del dimensionamento: Individuazione delle zone a servizi – scala 1:10.000.
- V2 – Verifica del consumo di suolo – scala 1:10.000.

D) Banca dati alfa-numerica e vettoriale del PI:

- DVD con il file .ISO contenente il dataset della variante generale al PI e l'impronta di Hash, come previsto dal Decreto n° 1 del 06/12/2018 del Direttore dell'Unità Organizzativa Urbanistica, pubblicato sul BUR del 14/12/2018 Supplemento al n° 124. Il codice Hash, calcolato con il software MD5_Checker è: ADFB41E02E3CDAE61CCA0650F44C2E3D.

2. DI DISPORRE, ai sensi dell'art. 18, comma 3 della L.R. 11/2004 e s.m.i., entro 8 giorni dall'adozione, al deposito della variante al PI presso la sede del Comune di Loria, in libera visione al pubblico per 30 giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi 30 giorni. Dell'avvenuto deposito sia data notizia, con le modalità previste dall'art.32, comma 1 della Legge n. 69/2009, mediante pubblicazione dell'avviso all'albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune, nonché tramite ogni ulteriore altra forma ritenuta opportuna.
3. DI PRECISARE che, in conformità a quanto previsto dall'art. 18, comma 4 della LR 11/2004 e s.m.i., nei 60 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale approverà la variante al Piano degli Interventi, esprimendosi contestualmente sulle eventuali osservazioni pervenute.
4. DI DARE ATTO che con l'approvazione definitiva della variante al Piano degli Interventi saranno recepite le eventuali prescrizioni che l'Ufficio Regionale Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, relativi consorzi di bonifica competenti, nonché l'ULSS n. 2 – Marca Trevigiana, dovessero impartire sulla variante tematica al Piano degli Interventi di cui in oggetto.
5. DI DARE ATTO che ai sensi dell'art. 29 della L.R.11/2004 e s.m.i., dalla data di adozione della variante generale al Piano degli Interventi in argomento entreranno in vigore le misure di salvaguardia, come previste dall'art. 134 "Norme di Salvaguardia" e dall'art. 137 "Disposizioni Transitorie", delle Norme Tecniche Operative della variante n. 6 al piano degli interventi – variante generale.
6. DI INCARICARE gli uffici comunali, per quanto di competenza, di adottare tutti i provvedimenti necessari alla piena attuazione della presente deliberazione.

Si dà atto che la registrazione su supporto informatico della seduta consiliare di approvazione del presente atto, conservata agli atti della segreteria Comunale, costituisce documento amministrativo, ai sensi dell'art. 22, comma 2, della legge 7.8.90, n. 241.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE

Dott. Guidolin Michele

(Firma acquisita digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Battaglia Agostino

(Firma acquisita digitalmente)

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 125 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Si certifica che il presente verbale è stata pubblicata all'albo pretorio on line ove rimarrà esposta per 15 gg. consecutivi.

IL RESPONSABILE INCARICATO

(Firma acquisita digitalmente)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune e che E' DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3^ comma dell'articolo 134 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Firma acquisita digitalmente)